

Il messaggio

Una piattaforma comune per rilanciare il settore dell'automotive in tutta Italia

Al Salone Auto Torino 2025 Unrae, insieme ad Aci, Anfia, Aniasa, Federauto e Motus-E, ha rilanciato un messaggio di fiducia: fare sistema per riportare l'automotive al centro dell'economia italiana. Le associazioni hanno presentato una piattaforma comune che punta su incentivi stabili, sviluppo delle infrastrutture di ricarica e sostegno alla filiera. Un appello costruttivo alle istituzioni per trasformare le sfide della transizione in nuove opportunità di crescita e di occupazione qualificata, con l'obiettivo di rendere il settore più moderno e competitivo a livello europeo.

Boom noleggio auto: l'alternativa che piace agli italiani



Una volta era prerogativa di aziende e taxi. Oggi il **noleggio auto** è entrato nel circuito mainstream, dai professionisti alle famiglie e gli indizi lasciano pensare che sia solo l'inizio. **Nel terzo trimestre del 2025**, le immatricolazioni legate a questa formula sono **cresciute del 23,8%**: tanto, specie in rapporto al magro +0,2% del mercato generale. In Italia, quasi un'auto nuova su quattro arriva così, senza proprietà, ma con tutto il resto in ordine. Anzi, addirittura meglio in termini di flessibilità e semplicità della gestione, con costi chiari fin dal principio. Per farla breve, il noleggio ha smesso di essere un'alternativa di secondo piano all'acquisto. Il pubblico ha interiorizzato i vantaggi concreti, e ciò induce anche le Case a ripensare le modalità con cui propongono i loro modelli.

Estate in segno positivo: i dati

Nel terzo trimestre del 2025, oltre una vettura nuova su quattro (27%) è arrivata con la formula del noleggio, che segna un cambio di passo strutturale, non più legato solo ad aziende o operatori professionali. A spingere è soprattutto il lungo termine, con oltre 82.000 veicoli targati in tre mesi, tra auto e veicoli commerciali, ma il vero scatto è arrivato dal breve termine: +53% rispetto al 2024, grazie al boom di citycar, crossover compatti e perfino plug-in hybrid.

A livello di operatori, il mercato si concentra in poche mani. **Leasys** domina nel lungo termine con oltre il 23% del comparto passenger cars, subito dietro Arval, Ayvens e Volkswagen Leasing, che insieme fanno il 78% del settore. Nel breve, invece, regna la frammentazione:

Europcar, Avis, Hertz e una miriade di noleggiatori locali si spartiscono le quote, con **BYD Seal U** e **Fiat Panda** tra i modelli in cima alle preferenze. La varietà di carrozzerie e fasce di prezzo denota l'adattamento a target diversi, e il concetto stesso di "mezzo personale" si sta trasformando.

Breve o lungo termine: il vincitore

Nel trimestre estivo, entrambi i segmenti del noleggio hanno messo a segno numeri notevoli, ma è nel confronto diretto che emergono le dinamiche principali. La formula a lungo termine resta il pilastro del settore, avendo immatricolato tra luglio e settembre 2025 82.252 veicoli, con un aumento del 20% rispetto all'anno precedente. Nonostante la grossa fetta sia composta dalle autovetture (77.167 unità, +17,68%), sono i **veicoli commerciali leggeri a sorprendere**: +30,79%, con 18.441 nuove targhe, in controtendenza all'andamento negativo del periodo precedente.

Sul fronte del breve termine, però, l'impennata è ancora più marcata. Con 13.356 immatricolazioni nel trimestre (+53,57%), il segmento NBT si conferma protagonista, in particolare tra le passenger car, incrementate del 66,71%, mentre gli LCV, seppur marginali, danno segni di vita: +15,29%. Nel lungo termine passenger car, Leasys guida il gruppo con una quota del 23,24%, davanti a Arval (20,4%) e Ayvens (19,1%) e, giù dal podio, Volkswagen Leasing cresce a doppia cifra e tocca il 15,7%, con 38.500 unità. Quattro operatori che, insieme, controllano oltre il 78% del mercato. Nel breve, domina Europcar con il 14,69%, tallonata da una miriade di operatori locali (13,59%) e da Avis Budget Italia (13,02%), più indietro Hertz e Sixt. La partita, insomma, è aperta.

La benzina arretra, salgono ibride ed elettriche

Oltre ai numeri, il noleggio traina pure il cambiamento tecnologico. E i dati sul mix di alimentazioni lo certificano: nel lungo termine, i **modelli a benzina** - mild hybrid compresi - restano al vertice con il 42,8% delle immatricolazioni nei primi nove mesi del 2025. Tuttavia, la quota risulta in calo, scesa nel terzo trimestre al 34,5%, con il **diesel** in forte **contrazione**, ormai al 28,8%: -23,3% nell'arco di appena un trimestre.

A guadagnarci sono, in primo luogo, le "ibride vere": full e plug-in salgono oltre il 27% nel lungo termine. Le plug-in dominano la scena con un +110,7% nel trimestre e il 17,1% di quota, le full hybrid crescono più lentamente (+8,9%) e si attestano al 10,2%. Bene anche le elettriche pure: +41,7% nel trimestre, 7% di quota, più del doppio rispetto al 5% del mercato generale.

Tra i mezzi commerciali, il gasolio resta dominante (82%), ma anche qui i BEV iniziano a muoversi: +285% nel trimestre e 7% di share nei tre mesi estivi. Nel breve termine, infine, spicca il caso delle plug-in hybrid: 25,2% nel Q3, grazie soprattutto ai 2.100 esemplari **BYD Seal U** immatricolati. La benzina resta alta nei nove mesi (60,5%), ma nel trimestre è scesa sotto il 40%.

Tornano i privati

Fino a poco tempo fa era un affare per flotte aziendali, oggi sempre più privati stanno invece scegliendo il noleggio a lungo termine. Nei primi nove mesi del 2025, la categoria ha raggiunto il 20,6% delle immatricolazioni NLT, in netto recupero rispetto al 14,4% del 2023 e un segnale forte sul fatto che la percezione del noleggio è cambiata anche tra i consumatori individuali.

Premesso che siamo ancora lontani dai volumi aziendali – 8 noleggi su 10 restano business – la tendenza è delineata. A fare la voce grossa tra i privati sono Volkswagen Leasing e Arval, che insieme coprono oltre il 55% del segmento, mentre per quanto riguarda il mondo aziendale la leadership se la contendono Arval, Ayvens e Volkswagen Leasing. C'è poi il fenomeno “rent-to-rent”: il noleggio tra operatori, dove domina Volkswagen Leasing con il 33% di quota, inseguita da Leasys e Alphabet. Il ritorno dei privati è una delle chiavi per ampliare ulteriormente il mercato ed è altresì un banco di prova: l'appel del noleggio non può più basarsi solo sui numeri, ma deve convincere con praticità, servizio e risparmio reale.

Modelli più noleggiati e nodo fiscale

Che il noleggio abbia scalato montagne lo indica pure la classifica delle vetture più scelte: dalle utilitarie ai SUV, la formula funziona infatti senza eccezioni. Nella lunga percorrenza, dominano Fiat Panda (16.700 unità), Volkswagen Tiguan (10.202) e BMW X1 (8.009), nel breve termine, la regina è la BYD Seal U (3.937), impensierita dalla Panda (3.899) e dalla Jeep Avenger (3.604).

Eppure, il settore avanza delle **pretese sulle regole**. Il presidente di ANIASA, Alberto Viano, ha ribadito che il noleggio è un attore strategico per la mobilità aziendale, urbana e turistica. E ha lanciato un appello al Governo: servono interventi nella Legge di Bilancio per correggere tre zavorre pesanti – IVA detraibile solo al 40%, deducibilità limitata dei costi auto e tassazione fringe benefit ancora sfavorevole. Con una flotta che ha toccato quota 1,5 milioni di veicoli, il noleggio è un pilastro della mobilità nazionale su cui si regge il futuro dell'Italia su strada.

Navigazione articoli

Una rata e hai tutto incluso, in 70.000 hanno immatricolato l'auto con questa offerta: paghi e addio a ogni preoccupazione



Tempo di lettura: 2 minuti

Con questa rata hai tutto quanto incluso: ti hanno immatricolato l'auto con questa super offerta, dici addio ad ogni preoccupazione.

Acquistare una nuova automobile **rappresenta un investimento davvero importante**. Per molti si tratta dei risparmi di una vita, ecco perché riuscire a risparmiare il più possibile sul costo d'acquisto e a strappare condizioni favorevoli è fondamentale per i clienti. Di conseguenza, la lotta sul mercato per le aziende si basa anche sul riuscire a mettere a disposizione Le aziende mettono a disposizione dei clienti soluzioni sempre più varie e vantaggiose, per far sì che possano trovare le modalità di acquisto più adatte alle proprie esigenze.

Una rata e hai tutto incluso, in 70.000 hanno immatricolato l'auto con questa offerta: paghi e addio a ogni preoccupazione - reportmotori

In particolare, c'è una forma che negli ultimi anni sta ottenendo sempre più riscontri nel

nostro paese, è che è particolarmente utilizzata per l'acquisto della propria automobile grazie alla comodità: con una rata non si deve pensare più a nulla. Toglie davvero moltissime beghe agli automobilisti.

Auto a noleggio, i numeri crescono anche nel 2025

Sempre più persone stanno scegliendo di **affidarsi al noleggio** per la propria automobile. Come emerge dai dati dello studio condotto da **ANIASA** e Dataforce, nei mesi scorsi sempre più persone hanno scelto di puntare sul noleggio per la propria automobili: le immatricolazioni sono aumentate del +23,8%, sia per il noleggio a lungo termine che nel breve termine, con un complessivo di +10,31% nei mesi da Gennaio a Settembre . Anche in questo caso, la FIAT Panda è risultata essere il veicoli più amato dagli italiani, guidando la classifica di vendita.

Auto a noleggio, i numeri crescono anche nel 2025 – reportmotori

Ma perché sempre più persone scelgono di affidarsi all'assicurazione all inclusive? Questa formula permette di togliere moltissime beghe agli automobilisti. Con il noleggio a lungo termine, con il pagamento di una rata non soltanto ci si mette a riparo dalla svalutazione del veicolo e dal dovere poi capire cosa fare della propria auto, ma inclusa nel **canone mensile** si hanno moltissime questioni incluse che normalmente l'automobilista dovrebbe sbrigare da sé e pagare a parte, dall'assicurazione obbligatoria al bollo auto, sino alla manutenzione ordinaria e straordinaria. In questo caso, invece, è la società di noleggio spesso e volentieri a prendersi cura di tutte queste questioni con una grande comodità sia dal punto di vista economico che del tempo e dello stress. Pagi una rata, insomma, e al resto pensano praticamente tutto loro. Ecco perché questa formula è sempre più utilizzata

Boom noleggio auto: l'alternativa che piace agli italiani



Una volta era prerogativa di aziende e taxi. Oggi il **noleggio auto** è entrato nel circuito mainstream, dai professionisti alle famiglie e gli indizi lasciano pensare che sia solo l'inizio. **Nel terzo trimestre del 2025**, le immatricolazioni legate a questa formula sono **cresciute del 23,8%**: tanto, specie in rapporto al magro +0,2% del mercato generale. In Italia, quasi un'auto nuova su quattro arriva così, senza proprietà, ma con tutto il resto in ordine. Anzi, addirittura meglio in termini di flessibilità e semplicità della gestione, con costi chiari fin dal principio. Per farla breve, il noleggio ha smesso di essere un'alternativa di secondo piano all'acquisto. Il pubblico ha interiorizzato i vantaggi concreti, e ciò induce anche le Case a ripensare le modalità con cui propongono i loro modelli.

Estate in segno positivo: i dati

Nel terzo trimestre del 2025, oltre una vettura nuova su quattro (27%) è arrivata con la formula del noleggio, che segna un cambio di passo strutturale, non più legato solo ad aziende o operatori professionali. A spingere è soprattutto il lungo termine, con oltre 82.000 veicoli targati in tre mesi, tra auto e veicoli commerciali, ma il vero scatto è arrivato dal breve termine: +53% rispetto al 2024, grazie al boom di citycar, crossover compatti e perfino plug-in hybrid.

A livello di operatori, il mercato si concentra in poche mani. **Leasys** domina nel lungo termine con oltre il 23% del comparto passenger cars, subito dietro Arval, Ayvens e Volkswagen Leasing, che insieme fanno il 78% del settore. Nel breve, invece, regna la frammentazione:

Europcar, Avis, Hertz e una miriade di noleggiatori locali si spartiscono le quote, con BYD Seal U e Fiat Panda tra i modelli in cima alle preferenze. La varietà di carrozzerie e fasce di prezzo denota l'adattamento a target diversi, e il concetto stesso di "mezzo personale" si sta trasformando.

Breve o lungo termine: il vincitore

Nel trimestre estivo, entrambi i segmenti del noleggio hanno messo a segno numeri notevoli, ma è nel confronto diretto che emergono le dinamiche principali. La formula a lungo termine resta il pilastro del settore, avendo immatricolato tra luglio e settembre 2025 82.252 veicoli, con un aumento del 20% rispetto all'anno precedente. Nonostante la grossa fetta sia composta dalle autovetture (77.167 unità, +17,68%), sono i **veicoli commerciali leggeri a sorprendere**: +30,79%, con 18.441 nuove targhe, in controtendenza all'andamento negativo del periodo precedente.

Sul fronte del breve termine, però, l'impennata è ancora più marcata. Con 13.356 immatricolazioni nel trimestre (+53,57%), il segmento NBT si conferma protagonista, in particolare tra le passenger car, incrementate del 66,71%, mentre gli LCV, seppur marginali, danno segni di vita: +15,29%. Nel lungo termine passenger car, Leasys guida il gruppo con una quota del 23,24%, davanti a Arval (20,4%) e Ayvens (19,1%) e, giù dal podio, Volkswagen Leasing cresce a doppia cifra e tocca il 15,7%, con 38.500 unità. Quattro operatori che, insieme, controllano oltre il 78% del mercato. Nel breve, domina Europcar con il 14,69%, tallonata da una miriade di operatori locali (13,59%) e da Avis Budget Italia (13,02%), più indietro Hertz e Sixt. La partita, insomma, è aperta.

La benzina arretra, salgono ibride ed elettriche

Oltre ai numeri, il noleggio traina pure il cambiamento tecnologico. E i dati sul mix di alimentazioni lo certificano: nel lungo termine, i **modelli a benzina** - mild hybrid compresi - restano al vertice con il 42,8% delle immatricolazioni nei primi nove mesi del 2025. Tuttavia, la quota risulta in calo, scesa nel terzo trimestre al 34,5%, con il **diesel** in forte **contrazione**, ormai al 28,8%: -23,3% nell'arco di appena un trimestre.

A guadagnarci sono, in primo luogo, le "ibride vere": full e plug-in salgono oltre il 27% nel lungo termine. Le plug-in dominano la scena con un +110,7% nel trimestre e il 17,1% di quota, le full hybrid crescono più lentamente (+8,9%) e si attestano al 10,2%. Bene anche le elettriche pure: +41,7% nel trimestre, 7% di quota, più del doppio rispetto al 5% del mercato generale.

Tra i mezzi commerciali, il gasolio resta dominante (82%), ma anche qui i BEV iniziano a muoversi: +285% nel trimestre e 7% di share nei tre mesi estivi. Nel breve termine, infine, spicca il caso delle plug-in hybrid: 25,2% nel Q3, grazie soprattutto ai 2.100 esemplari BYD Seal U immatricolati. La benzina resta alta nei nove mesi (60,5%), ma nel trimestre è scesa sotto il 40%.

Tornano i privati

Fino a poco tempo fa era un affare per flotte aziendali, oggi sempre più privati stanno invece scegliendo il noleggio a lungo termine. Nei primi nove mesi del 2025, la categoria ha raggiunto il 20,6% delle immatricolazioni NLT, in netto recupero rispetto al 14,4% del 2023 e un segnale forte sul fatto che la percezione del noleggio è cambiata anche tra i consumatori individuali.

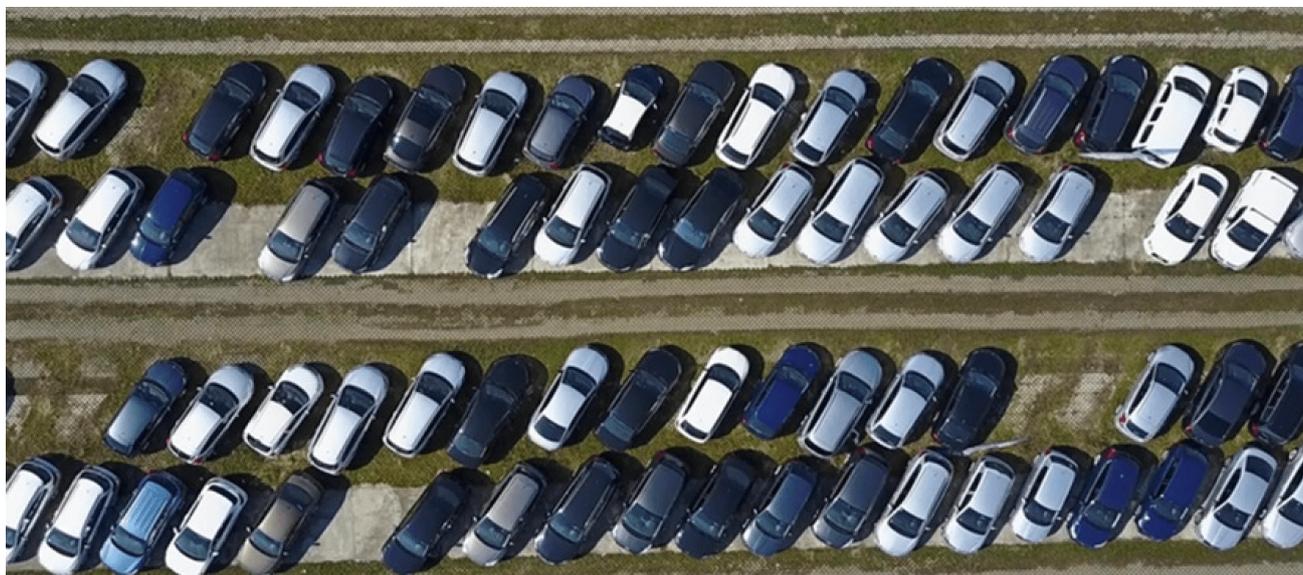
Premesso che siamo ancora lontani dai volumi aziendali – 8 noleggi su 10 restano business – la tendenza è delineata. A fare la voce grossa tra i privati sono Volkswagen Leasing e Arval, che insieme coprono oltre il 55% del segmento, mentre per quanto riguarda il mondo aziendale la leadership se la contendono Arval, Ayvens e Volkswagen Leasing. C'è poi il fenomeno “rent-to-rent”: il noleggio tra operatori, dove domina Volkswagen Leasing con il 33% di quota, inseguita da Leasys e Alphabet. Il ritorno dei privati è una delle chiavi per ampliare ulteriormente il mercato ed è altresì un banco di prova: l'appeal del noleggio non può più basarsi solo sui numeri, ma deve convincere con praticità, servizio e risparmio reale.

Modelli più noleggiati e nodo fiscale

Che il noleggio abbia scalato montagne lo indica pure la classifica delle vetture più scelte: dalle utilitarie ai SUV, la formula funziona infatti senza eccezioni. Nella lunga percorrenza, dominano Fiat Panda (16.700 unità), Volkswagen Tiguan (10.202) e BMW X1 (8.009), nel breve termine, la regina è la BYD Seal U (3.937), impensierita dalla Panda (3.899) e dalla Jeep Avenger (3.604).

Eppure, il settore avanza delle **pretese sulle regole**. Il presidente di ANIASA, Alberto Viano, ha ribadito che il noleggio è un attore strategico per la mobilità aziendale, urbana e turistica. E ha lanciato un appello al Governo: servono interventi nella Legge di Bilancio per correggere tre zavorre pesanti – IVA detraibile solo al 40%, deducibilità limitata dei costi auto e tassazione fringe benefit ancora sfavorevole. Con una flotta che ha toccato quota 1,5 milioni di veicoli, il noleggio è un pilastro della mobilità nazionale su cui si regge il futuro dell'Italia su strada.

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



Il settore del **noleggio veicoli** continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%).

Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della **mobilità pay-per-use**, in collaborazione con **Dataforce**, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno.

Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro.

Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%).

Un motore della transizione ecologica

Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di **rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante**. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità.

Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali - unica in Europa - e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà.

“I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato **Alberto Viano, Presidente di ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

Car-as-a-Service 2025: l'auto non si compra più



Il 2025 segna un cambio di paradigma nel mondo dell'automotive

Il 2025 segna un cambio di paradigma nel mondo dell'automotive: gli italiani non vedono più l'auto come un bene da possedere, ma come un servizio da utilizzare in maniera flessibile. Il **Car-as-a-Service** (CaaS) – che comprende noleggio a lungo termine, leasing e auto in abbonamento – sta vivendo un boom senza precedenti, trainato non più dalle aziende ma dai privati.

Noleggio lungo termine e subscription in crescita

Secondo lo studio internazionale «Car-as-a-Service – The rise of flexible vehicle ownership» firmato Roland Berger, il settore crescerà in Europa dell'8% annuo fino al 2030, toccando i 94 miliardi di euro complessivi. L'Italia è tra i mercati più dinamici: la **subscription auto** vola a +25% annuo, mentre il noleggio cresce con un solido +7%.

I dati **ANIASA** confermano la tendenza: ad agosto 2025 il noleggio a lungo termine ha segnato un +8,51% e quello a breve e medio termine un sorprendente +13,38%. Non sono più soltanto flotte aziendali o partite IVA a trainare il mercato: oggi anche famiglie, giovani e pensionati scelgono formule flessibili per non immobilizzare capitali in un bene destinato a svalutarsi.

Dal possesso all'uso: un cambiamento culturale

Per decenni, l'auto è stata simbolo di status e indipendenza. Oggi, inflazione e costi di gestione crescenti spingono a preferire formule senza vincoli. Come spiega Philipp Hasenberg, partner

di Roland Berger: «Sempre più europei evitano i costi elevati e i rischi associati all'acquisto di un'auto. Leasing e abbonamenti, nati nel B2B, diventano interessanti anche nel B2C».

Il nuovo approccio riflette una maggiore consapevolezza: possedere un'auto comporta spese imprevedibili, mentre il noleggio garantisce stabilità, libertà di scelta e minori rischi.

Perché il noleggio conquista i privati

Un'indagine condotta da Finrent su oltre 600 clienti privati ha evidenziato tre driver principali:

- **Zero pensieri sulla manutenzione:** il 72% degli intervistati considera fondamentale avere assicurazione, soccorso e riparazioni inclusi nel canone.
- **Prezzo fisso e prevedibile:** il 64% apprezza la certezza di una spesa costante, al riparo dai rincari di carburanti, ricambi e assicurazioni.
- **Auto nuove e sostenibili:** il 58% sceglie il noleggio per guidare modelli aggiornati e meno inquinanti, evitando la svalutazione rapida delle elettriche.

Si tratta di un mix di **comodità, sicurezza economica e sostenibilità** che risponde perfettamente alle esigenze di chi non vuole più legarsi a un'auto per dieci anni.

Subscription: l'auto come Netflix

Oltre al noleggio lungo termine, cresce il modello delle **auto in abbonamento**, con incrementi del 25% annuo. Il meccanismo è simile a Netflix: si paga un canone mensile, senza vincoli lunghi, con la possibilità di cambiare veicolo in base alle esigenze.

Questa formula conquista soprattutto i giovani, che non vedono più l'auto come bene da possedere ma come servizio da usare. È anche un modo per testare diversi modelli, soprattutto elettrici, senza correre rischi d'acquisto.

Il digitale accelera la transizione

Il web gioca un ruolo decisivo nella diffusione del CaaS. Sempre più contratti di noleggio vengono stipulati online, senza passare dalle concessionarie. Broker come Finrent hanno reso digitale ogni fase: preventivi rapidi, consulenza dedicata e consegna a domicilio. La digitalizzazione aumenta la trasparenza e rafforza la fiducia dei clienti, come dimostrano le centinaia di recensioni positive online.

Il futuro del Car-as-a-Service

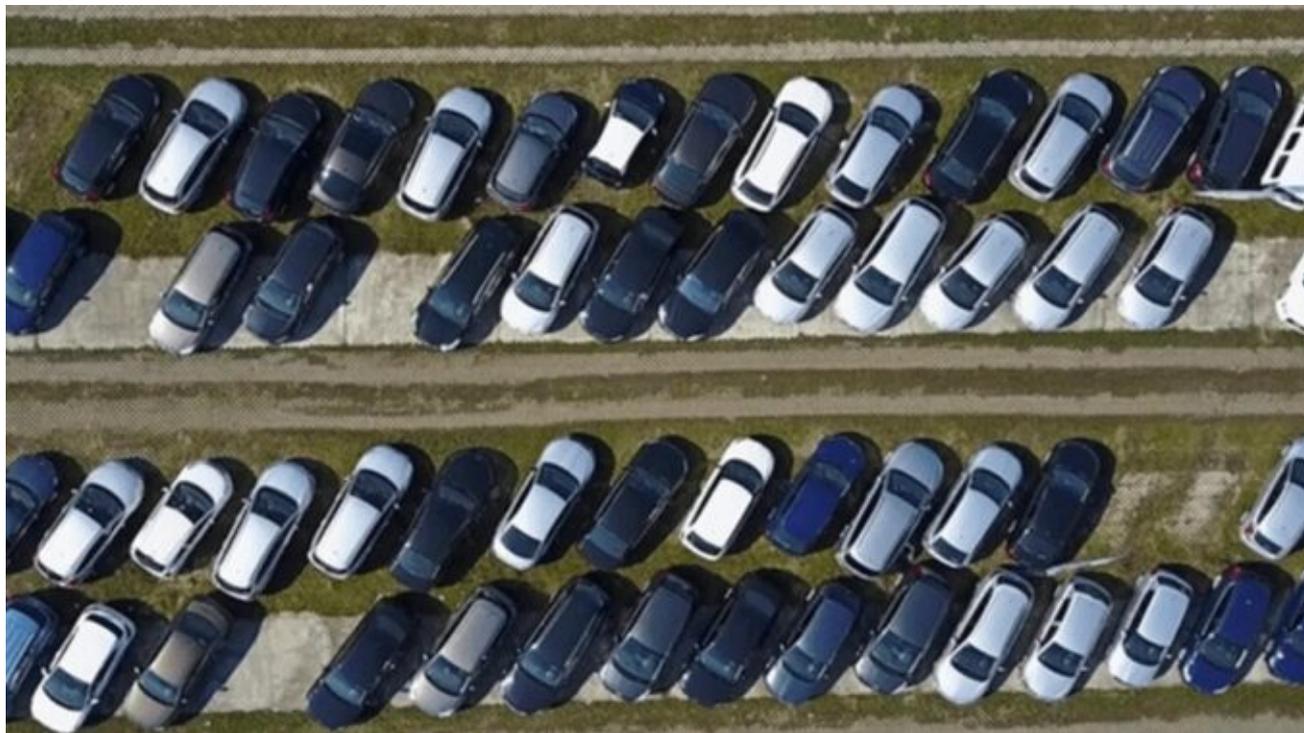
Secondo Roland Berger, il mercato europeo del Car-as-a-Service raddoppierà di valore entro il 2030. In Italia la crescita sarà favorita da tre fattori:

- maggiore concorrenza tra operatori e quindi più convenienza per i clienti;
- adozione accelerata di veicoli elettrici grazie al ricambio frequente delle flotte;
- un cambio generazionale nella percezione dell'auto: non più possesso, ma esperienza d'uso.

Per i consumatori significa risparmio, scelta e flessibilità. Per le aziende del settore, la sfida sarà trasformarsi in **fornitori di esperienze di mobilità**, non solo di veicoli.

Il 2025 sancisce una rivoluzione culturale: l'auto non è più un simbolo da possedere, ma un servizio da vivere. E se fino a ieri la libertà si misurava nel numero di cavalli sotto al cofano, oggi si misura nella possibilità di cambiare auto quando serve, senza pensieri e senza rischi.

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%).

Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno.

Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro.

Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%).

Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana,

nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità.

Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali - unica in Europa - e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà.

“I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di ANIASA.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

—

motori

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) - Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%).

Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno.

Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro.

Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%).

Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità.

Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli

investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà.

“I dati dei primi nove mesi dell’anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

—

motori

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita...

(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da ANIASA, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di ANIASA.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere

le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

— (Web Info)

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

–motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

– (Web Info)

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

–motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

–motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da ANIASA, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di ANIASA.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

–motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 9 Ottobre 2025

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da ANIASA, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di ANIASA.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

–motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

–motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

–motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

–motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)(Adnkronos) - IVECO, marchio di Iveco Group N.V. (EXM: IVG) specializzato nella progettazione e produzione di veicoli commerciali leggeri,...(Adnkronos) - L'8 ottobre 2025 segna una data importante per Renault: l'Italia è il primo Paese a lanciare il programma Twingo R Pass,...(Adnkronos) - In tempi record, meno di quattro mesi, è stato completato Ferrari e-Vortex, il nuovo circuito di prova realizzato accanto...(Adnkronos) - Quattordici giorni. Tanto è bastato alla Aprilia RSV4 X-GP per polverizzare ogni disponibilità: i soli 30 esemplari...(Adnkronos) - Un nuovo protagonista si affaccia nel mondo delle auto di lusso: Vittori, marchio nato tra Stati Uniti e Italia, ha...

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025

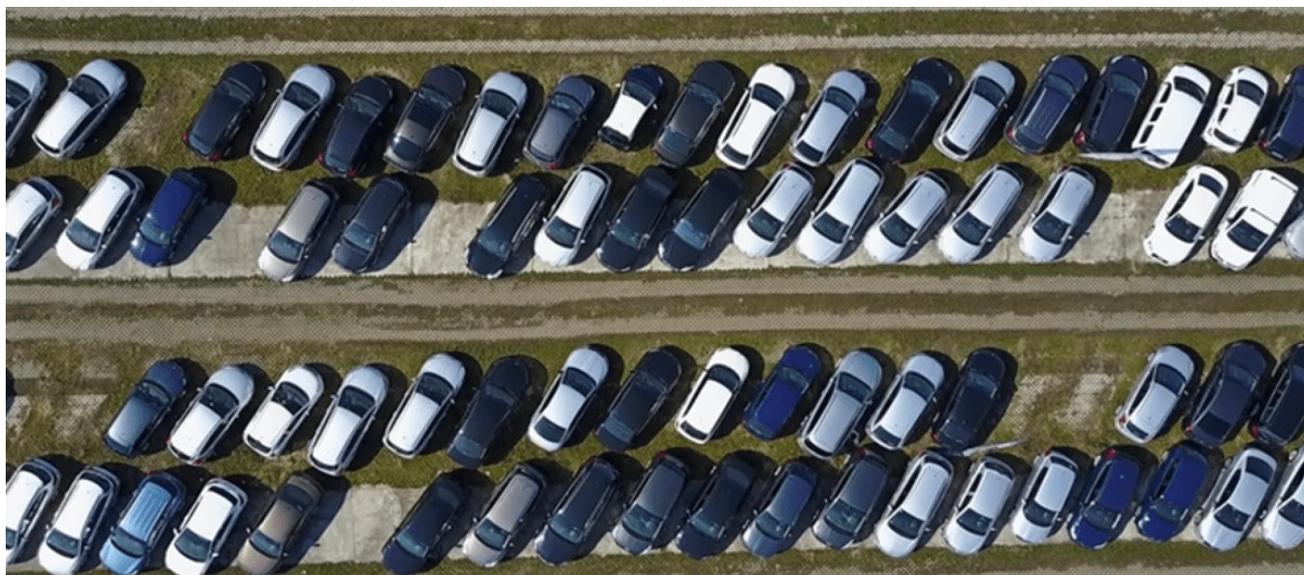


(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

–motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) – Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%).

Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno.

Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro.

Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%).

Il comparto del noleggio conferma così la propria centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il

settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità.

Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà.

“I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

—

motori

 (Web Info)

Automotive Talks, le associazioni parlano ai concessionari auto



In un evento sul settore automotive organizzato per i dealer, sono intervenuti Simonpaolo Buongiardino, presidente di Federmotorizzazione, e Giuseppe Benincasa, direttore generale **Aniasa**



Nella giornata di ieri è andato in “onda” **Automotive Talks**, momento di confronto tra concessionari e rivenditori auto, manager di costruttori del settore auto.

L'evento, organizzato da BTheOne Automotive, ha visto l'intervento anche di rappresentanti di associazioni.

Tra questi ultimi anche il presidente di Federmotorizzazione, **Simonpaolo Buongiardino**, che rappresenta e tutela gli interessi degli imprenditori appartenenti al settore della mobilità.

«Come vedo il settore automotive? Schiacciato anche a causa del green deal» ha esordito laconico.

«Se il “Dieselgate” che interessò VW e la Germania è stata la miccia, è stato nel 2019 che la UE ha deciso di dare un taglio al CO2 nel settore auto. Con questa battaglia, la UE puntò il dito contro l'intera motorizzazione diesel. Ma non ce n'era alcun bisogno, anche perché le vetture in circolazione emettono l'1% dell'anidride carbonica del mondo. Elettrificando le auto, si risparmia appena lo 0,3%. E questa situazione ha reso moribondo il sistema automobilistico europeo».

Federmotorizzazione, la mobilità elettrica e l'ossessione UE

Buongiardino ha poi continuato toccando un tema molto attuale: la diffusione della **mobilità elettrica**.

«Non è da disprezzare. Ma non deve essere un'ossessione. La Unione europea non può decidere quale motorizzazione adottare ma, se mai, come fare per tagliare le emissioni. Abbiamo visto poi che le auto elettriche non si vendono: la conseguenza è che il parco auto europeo (e italiano in particolare) è invecchiato».

Le case auto oggi soffrono la concorrenza dei produttori cinesi, all'avanguardia sull'elettrico. Costi energetici inferiori del 60% e forti sussidi statali consentono loro di proporre veicoli ibridi ed elettrici a prezzi molto più bassi.

Continua poi con una "stiletta" a chi guida l'Europa. «Purtroppo, la Commissione europea viaggia per conto proprio e Ursula von der Leyen non vuole cambiare indirizzo. Se volesse rinunciare al 2035 (anno in cui non si potranno più immatricolare auto termiche, ndr), la sua maggioranza perderebbe l'appoggio dei Verdi. Soluzioni? Il vero cambiamento può arrivare dal **Consiglio europeo**, formato dai primi ministri della UE. Si vedono i primi segnali: il governo tedesco è del nostro avviso: contro il mercato non può andare nessuno. Bisogna tornare alla realtà del mercato».

Federmotorizzazione indica anche la necessità di un cambio di rotta. In questa direzione si muove l'**Ara**, Alleanza delle Regioni Automotive, presieduta dall'assessore di regione Lombardia **Guido Guidesi**. A questa si stanno affiancando realtà come le associazioni delle case produttrici europee.

«E di recente anche la Germania, a livello governativo, ha preso una posizione netta contro la **scadenza del 2035**, invocando la neutralità tecnologica come strumento per ridurre ed eliminare l'impronta carbonica. Un principio che Federmotorizzazione sostiene dal 2019, quando molte case avevano sottovalutato la portata delle conseguenze.

Automotive Talks, le soluzioni **Aniasa** per il mercato auto

Da questa situazione spinosa sta traendo vantaggio il settore del noleggio, soprattutto a lungo termine. A parlarne ad Automotive Talks è stato il direttore generale **Aniasa**, **Giuseppe Benincasa**.

«Da una parte, il noleggio beneficia di fatto di questa situazione. Basti pensare che, tra gennaio e settembre, il settore ha raggiunto la quota del 32% dell'immatricolato. Per l'Italia è una percentuale che un tempo sarebbe stata inimmaginabile. Il comparto ha avuto una crescita del 10% in un anno».

Il direttore generale dell'Associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital ha poi criticato le ultime misure del Governo, proponendo alcune alternative.

«È inutile mettere incentivi alle vendite quando poi il mercato che tira (quello aziendale) ha mille laccioli. Converrebbe fare una riflessione complessiva sui costi sostenuti per promuovere questa svolta verde, in termini di contributi, di lavoratori in cassa integrazione, di costi per le riparazioni, per avere a settembre lo 0,9% di penetrazione dell'elettrico sul circolante. Anche in considerazione degli elevati prezzi di listino del nuovo, i privati sono molto oggi interessati alle auto di seconda mano, soprattutto per i modelli ibridi. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un aumento dei costi per mantenere un veicolo: assicurazione, bollo, tasse varie, pagamento delle Ztl. In questa fase di transizione e di incertezza, notiamo che gli utenti sono spaventati e non comprano perché aspettano di vedere dove va il mercato».



Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato nel terzo trimestre 2025



(Adnkronos) - Il settore del noleggio veicoli continua a trainare la mobilità italiana, registrando nel terzo trimestre 2025 una crescita significativa: +23,8% delle immatricolazioni, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora il 27%, con risultati positivi sia nel lungo termine (+20%) sia nel breve termine (+53,6%). Secondo l'analisi condotta da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use, in collaborazione con Dataforce, il trend positivo consolida i segnali di ripresa già emersi nei primi mesi dell'anno. Nel periodo luglio-settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio ha così raggiunto il 24,6% nel comparto vetture e il 45,3% nel settore dei mezzi da lavoro. Nel complesso, il dato cumulativo gennaio-settembre segna un incremento del +10,31%, con miglioramenti diffusi in tutte le categorie: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il breve termine vetture (+66,71%) e il breve termine per i veicoli da lavoro (+15,29%). Il comparto del noleggio conferma così la propria

centralità nel processo di rinnovamento e decarbonizzazione del parco circolante. Con una flotta che ha raggiunto 1,5 milioni di unità, il settore rappresenta oggi un attore primario della mobilità aziendale, turistica e urbana, nonché un alleato strategico per l'industria automotive nel percorso verso la sostenibilità. Nonostante i risultati incoraggianti, permangono alcune criticità strutturali che rallentano gli investimenti e la competitività del comparto. Tra queste, la detraibilità IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali – unica in Europa – e la tassazione maggiorata sui fringe benefit non elettrificati, oltre alla complessità dei tributi locali su immatricolazioni e proprietà. “I dati dei primi nove mesi dell’anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese”, ha dichiarato Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**.

“In vista della prossima Legge di Bilancio, ha proseguito Viano, è necessario superare i numerosi ‘dazi occulti’ che frenano lo sviluppo della mobilità pay-per-use e definire un quadro fiscale stabile, con regole chiare e neutrali dal punto di vista tecnologico, capace di sostenere le imprese e accelerare il rinnovamento del parco veicoli in chiave sostenibile e sicura.”

–motoriwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Al Salone Auto Torino 2025, l'UNRAE promuove una Tavola Rotonda con le Associazioni dell'Automotive: "Rilanciare il settore è una priorità nazionale"

Nella cornice del Salone Auto Torino 2025, presso la Sala da Ballo di Palazzo Reale, si è svolta oggi la Tavola rotonda "Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa", concepita e promossa da UNRAE, con la partecipazione congiunta dei Presidenti di ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE, alla presenza della stampa.

L'iniziativa, di eccezionale valore in un momento cruciale per l'automotive italiano, ha visto la presentazione di una lettera congiunta delle sei Associazioni, indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti (MIMIT, MASE, MEF, MIT), ai principali rappresentanti parlamentari e ai rappresentanti degli Enti locali.

Nel documento, le Associazioni hanno voluto sottolineare la gravità senza precedenti della crisi che investe il settore: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea.

Per affrontare questa situazione, le Associazioni hanno individuato sei priorità di intervento:

1. stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali;
2. un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni;
3. una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee;
4. sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
5. supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
6. una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Nel corso dell'evento, il Presidente di UNRAE, Roberto Pietrantonio, ha dichiarato: "Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue".

Le Associazioni si sono dette pronte a un confronto diretto, costante, coordinato e strutturato con le Istituzioni, a tutti i livelli, per approfondire le esigenze del settore ed elaborare proposte concrete e sostenibili.

Con spirito costruttivo e unitario, il settore automotive italiano lancia così un appello alle Istituzioni: agire con urgenza e visione per ridare centralità a un settore che rappresenta un motore di innovazione, progresso e benessere collettivo.

Roma, 26 settembre 2025

Per ulteriori informazioni: www.unrae.it

Cresce la domanda per la sharing mobility ma diminuisce l'offerta: i dati

Cresce la domanda per la sharing mobility con oltre 50 milioni di noleggi nel 2024 e 60 milioni stimati per il 2025, uno per ogni italiano e la flotta è per il 95% a zero emissioni ma parallelamente cala l'offerta: meno veicoli, servizi e operatori. Nel 2024, rispetto al 2022, i veicoli in sharing sono 96.000 (-15%), il numero complessivo dei servizi è di 170 (-26%); gli operatori sono scesi tra il 2022-25 a 35 (-24%).

L'offerta si concentra sempre di più nelle grandi città, mercati più redditizi e favorevoli: Roma e Milano, con 13,2 e 12,6 milioni noleggi, generano insieme oltre il 50% del totale nazionale. Ben 16 capoluoghi di provincia, soprattutto medio piccoli, come Catanzaro, Reggio Calabria, Pesaro e Prato hanno perso invece servizi di sharing. Tendenze queste che indicano la necessità di una nuova rotta: integrazione col trasporto pubblico, incentivi economici alla domanda e supporto all'offerta. Senza nuovi modelli di regolazione e sostegno della mobilità condivisa aumenterà infatti inesorabilmente l'uso dell'auto privata che nel 2024 ha superato 40 milioni di veicoli, 701 ogni mille abitanti.

I dati provengono dal 9° Rapporto nazionale sulla sharing mobility, presentato in occasione della Conferenza Nazionale della sharing mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility – promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Un appuntamento che da 10 anni tiene sotto osservazione tutto quello che si muove intorno alla mobilità condivisa che oggi è a disposizione di 13 milioni di italiani, in calo però del 7% rispetto al 2022.

La Sharing Mobility, è certamente una delle leve per la costruzione di un nuovo modello di mobilità, per ridisegnare una città più sostenibile, una modalità di movimento ormai divenuta componente stabile della vita quotidiana, un fenomeno che riguarda in profondità il tessuto socio economico del Paese, da dove parte la domanda di nuova mobilità – ha dichiarato Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Un ruolo importante, in tale contesto è affidato all'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility che coinvolge Ministeri, Enti Locali, associazioni, operatori economici con l'obiettivo comune di raccogliere idee per nuovi progetti concreti, servendoci di un ricco ventaglio di opzioni che abbiamo a disposizione, una mobilità condivisa da connettere sempre di più all'intermodalità e all'integrazione con il trasporto pubblico.

Sharing mobility: la classifica delle città

L'Osservatorio ha elaborato, per la prima volta, lo Sharing Mobility Index che, per valutare le performance di sharing mobility nelle città italiane, tiene conto di quattro indicatori:

- varietà dei servizi disponibili (car, bike, scooter, monopattini);
- numero di veicoli per abitante;
- numero di noleggi per abitante;
- tasso di rotazione giornaliero dei veicoli.

Dai dati elaborati emerge che le uniche città che offrono contemporaneamente tutti e quattro i servizi di sharing sono: Milano, Roma, Firenze, Bergamo e Torino. Roma è la prima città per numero di noleggi totali (13,2 milioni nel 2024); Bologna e Firenze sono le città cresciute maggiormente nel 2024 rispetto al 2023; Bologna è la città con più noleggi per abitante, dato significativo, trattandosi di una città in cui non sono presenti i monopattini; Milano è la città con più veicoli a disposizione per abitante; Brescia presenta il migliore tasso di rotazione dei veicoli.

Sempre più ecologica la flotta con 3.000 i veicoli elettrici nel 2024, più 18% rispetto al 2023.

Vola il bikesharing

Continua anche nel 2024 la crescita dei noleggi del bikesharing free-floating toccando il picco di 12,2 milioni, valore di oltre il 162% superiore a quanto registrato nel 2021 e del 26% più alto del 2022. Complessivamente il bikesharing rappresenta il 32% del totale dei noleggi. I km percorsi sono stati circa 25 milioni. Più a prova di ambiente la flotta: il numero di bici elettriche è aumentata del 18% rispetto al 2023 con oltre 4.500 veicoli in più. La prima città per biciclette elettriche è Milano (più di 10mila veicoli), seguita da Roma (circa 7mila) e Bologna (2,7mila).

Situazione monopattini

I servizi di monopattini hanno registrato un calo rilevante: dai 99 attivi nel 2022 si è passati a 68 nel 2024 e a 62 nei primi mesi del 2025, un fenomeno da attribuirsi ad un riposizionamento degli operatori in più città o all'uscita dal mercato di alcuni player. Diminuisce anche il numero di città capoluogo di provincia in cui è presente un servizio di monopattino in sharing: tra il 2022 e il 2024 ci sono 15 città in meno. La flotta (circa 42.000 veicoli), cresciuta nel 2024 di 2 mila unità, si prevede in calo del 6% nel 2025. Le città con più monopattini in sharing sono Roma (13.500), Milano (6000) Torino (4.000) Palermo (2.280).

Meno richiesta per gli scooter in condivisione

Nel 2024 l'offerta di servizi di scooter sharing, dopo essersi dimezzata tra 2022 e 2024, cresce di tre unità rispetto al 2023 e resta stabile anche a inizio 2025. La domanda mostra

segnali di contrazione: dopo il picco del 2023, i noleggi si riducono del 23% nel 2024. La flessione è imputabile in larga parte a Milano, dove la chiusura di un operatore ha fatto perdere circa 1 milione di noleggi. Le città servite sono 9, nel 2024 le flotte più fornite a Milano con 1836 scooter, ma oltre 1000 in meno rispetto al 2023, Roma (1.556), Torino (349), Bari (150).

Il car pooling non decolla

Nel 2024 i viaggi in carpooling aziendale hanno raggiunto 388 mila unità, con la previsione, basata sui dati del primo semestre, di un ulteriore aumento del 40% nel 2025. Siamo però ancora lontani dai numeri della Francia, dove il carpooling aziendale ha raggiunto una scala nettamente superiore, grazie a un quadro normativo chiaro e a politiche di incentivo strutturate: 12,8 milioni di viaggi.

I partner della conferenza sulla sharing mobility

IBE Intermobility and Bus Expo e Green City Network e con la Main Partnership di RFI-Rete Ferroviaria Italiana, Trenitalia, Nordcom, Lime e la Partnership di Zucchetti, Weelo, Corrente-TPER SPA, NATIVA e New Vision Italia. L'evento è patrocinato da: Agens, AN.BTI - CONFCOMMERCIO, Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), **ANIASA** - Confindustria, Assosharing, Asstra - Associazione Trasporti e CDP Cassa Depositi e Prestiti, Commissione Europea, Muoversi, Roma Servizi per la Mobilità e UNRAE.

ANIASA: No all'obbligo inutile da 35 milioni



Noleggio a lungo termine: il Decreto sui tributi locali prospetta un nuovo obbligo, annotare i contratti. All'industria costa 35 milioni per dati già noti.

Le nostre domande a Pietro Teofilatto Direttore Area Fisco e Economia **ANIASA**

Alla Camera è al momento in discussione lo schema di Decreto legislativo sui tributi locali (attuativo della riforma fiscale) che prevede obbligo di annotare al PRA i contratti di noleggio oltre i 12 mesi. Potreste spiegarci nel dettaglio a cosa servirà questa misura e come si integra con gli adempimenti già esistenti?

Premessa sulla situazione normativa e fiscale:

*Stiamo assistendo dal post-Covid a un susseguirsi di normative tributarie sulle attività di noleggio veicoli che rendono estremamente penalizzanti le modalità di pagamento. Eppure, con **1,5 milioni di veicoli gestiti** e con un contributo alle casse erariali di quasi **3 miliardi di euro all'anno**, il settore è un contribuente "speciale", promotore cioè di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera "contribuenti virtuosi". Nonostante ciò, si ripete ancora la vecchia massima: l'auto è un bancomat per lo Stato.*

La misura e la critica:

*Il testo prospetta l'obbligo di annotazione al **PRA** (Pubblico Registro Automobilistico) degli estremi dei contratti di noleggio **superiori a 12 mesi**. In pratica, è lo stesso adempimento previsto per il leasing finanziario, un contratto che è però totalmente differente dal noleggio.*

*Le motivazioni addotte per l'obbligo sono di "maggior certezza giuridica sull'utilizzatore", ma una **totale certezza e trasparenza già caratterizzano da sempre il mondo del noleggio**.*

La duplicazione degli adempimenti:

*Abbiamo fatto presente che da anni sono operativi ben **tre identici sistemi informativi** che già ricevono puntualmente dalle aziende di noleggio gli stessi dati richiesti. Nello specifico:*

- 1. **Ministero dei Trasporti** con l'Archivio Nazionale dei Veicoli.*
- 2. **Ministero dell'Interno** con il sistema Cargos.*
- 3. Lo stesso **PRA** con i dati sui locatari per il pagamento del bollo.*

Aggiungere un ulteriore - e identico - adempimento è proprio incomprensibile.

L'associazione di settore stima che questo nuovo obbligo possa generare un costo per la filiera fino a 35 milioni di euro. Ritenete che questa cifra sia realistica e quali saranno le conseguenze economiche dirette per le aziende di noleggio?

*La cifra è realistica. L'obbligo ricadrebbe sul locatario, ma la **gestione dei pagamenti verrebbe offerta dalle aziende di noleggio**.*

*Abbiamo stimato con gli operatori del settore una media di **almeno 3 adempimenti** nell'arco del ciclo medio di un noleggio a lungo termine. Questo perché l'obbligo si verificherebbe:*

- 1. A inizio e fine contratto.*
- 2. Quando il veicolo è sostituito con un altro (evento che riguarda il 40% dei contratti di noleggio).*

*Sulla base di **400-450.000 immatricolazioni all'anno** e altrettante dismissioni, abbiamo valutato tra emolumenti al PRA, marche da bollo e oneri amministrativi un **costo complessivo a regime non inferiore a 35 milioni di euro**.*

Il testo del decreto sembra presentare delle ambiguità sulla gratuità o meno dell'atto. Qual è la vostra interpretazione ufficiale in merito e quali passi intendete intraprendere per ottenere chiarezza su questo punto cruciale?

*Il primo obiettivo di **ANIASA** è di supportare in materia il decisore pubblico, affinché riconsideri totalmente i fini della misura, che secondo noi, così come è strutturata, sembra essere esclusivamente di **cassa**.*

La nostra interpretazione ufficiale:

*In ogni caso, l'annotazione **dovrebbe essere a costo zero**, così come riconosciuto dalla Direzione Generale per la Motorizzazione per la comunicazione ex articolo 94 del Codice della Strada (contratto superiore a 30 giorni). Si tratterebbe infatti di una **mera comunicazione digitale**, riguardante informazioni richieste da amministrazioni pubbliche per finalità di pubblico interesse.*

I passi intrapresi:

*Sul tema abbiamo già interloquito con vari uffici parlamentari, evidenziando che la misura non deve assolutamente appesantire i costi della mobilità generale e delle aziende, non deve cioè diventare un **improvvido dazio occulto**. Lo schema del provvedimento è sotto l'accurato esame della **V Commissione Bilancio della Camera**. L'Associazione riconosce l'importanza di un quadro normativo chiaro e coerente ma chiede una **reale semplificazione** per il settore, eliminando la proliferazione di processi.*

Redazione Fleetime

Fonte **ANIASA**

Mi piace

Dieci anni di sharing mobility: cresce la domanda ma cala la disponibilità di servizi



La sharing mobility si è radicata ormai nelle abitudini di mobilità degli italiani. Cresce infatti la domanda con oltre 50 milioni di noleggi nel 2024 e 60 milioni stimati per il 2025, uno per ogni italiano e la flotta è per il 95% a zero emissioni. Prosegue invece il calo dell'offerta con meno veicoli, servizi e operatori. Nel 2024, rispetto al 2022, i veicoli in sharing sono 96.000 (-15%), il numero complessivo dei servizi è di 170 (-26%); gli operatori sono scesi tra il 2022-25 a 35 (-24%). L'offerta si concentra sempre di più nelle grandi città, mercati più redditizi e favorevoli: Roma e Milano, con 13,2 e 12,6 milioni noleggi, generano insieme oltre il 50% del totale nazionale. Ben 16 capoluoghi di provincia, soprattutto medio piccoli, come Catanzaro, Reggio Calabria, Pesaro e Prato, hanno perso invece servizi di sharing. Tendenze queste che indicano la necessità di una nuova rotta: integrazione col trasporto pubblico, incentivi economici alla domanda e supporto all'offerta. Senza nuovi modelli di regolazione e sostegno della mobilità condivisa aumenterà infatti inesorabilmente l'uso dell'auto privata che nel 2024 ha superato 40 milioni di veicoli, 701 ogni mille abitanti.

Numeri e tendenze della sharing mobility nazionale sono contenuti nel 9° Rapporto nazionale sulla sharing mobility, presentato in occasione della Conferenza Nazionale della sharing mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility – promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Un appuntamento che da 10 anni tiene sotto osservazione tutto quello che si muove intorno alla mobilità condivisa che oggi è a disposizione di 13 milioni di italiani, in calo però del 7% rispetto al 2022.

[Download "Rapporto Nazionale sulla sharing mobility 2025 | Osservatorio sharing"](#)

mobility”Pubblicato il: 6 Ott 2025

LA CLASSIFICA DELLE CITTA' DELLA SHARING MOBILITY

L'Osservatorio ha elaborato, per la prima volta, lo Sharing Mobility Index che, per valutare le performance di sharing mobility nelle città italiane, tiene conto di quattro indicatori: varietà dei servizi disponibili (car, bike, scooter, monopattini); numero di veicoli per abitante; numero di noleggi per abitante; tasso di rotazione giornaliero dei veicoli. Dai dati elaborati emerge che le uniche città che offrono contemporaneamente tutti e quattro i servizi di sharing sono: Milano, Roma, Firenze, Bergamo e Torino. Roma è la prima città per numero di noleggi totali (13,2 milioni nel 2024); Bologna e Firenze sono le città cresciute maggiormente nel 2024 rispetto al 2023; Bologna è la città con più noleggi per abitante, dato significativo, trattandosi di una città in cui non sono presenti i monopattini; Milano è la città con più veicoli a disposizione per abitante; Brescia presenta il migliore tasso di rotazione dei veicoli.

CARSHARING IN DIFFICOLTA', MA CRESCE L' ELETTRICO

Il carsharing è stato il primo servizio di sharing mobility presente in Italia. Oggi il comparto è quello più in difficoltà: in calo città servite e noleggi, complice anche la micromobilità in aumento per gli spostamenti brevi in città ed eccessivi oneri per gli operatori. Nel 2025 è in corso una corposa riduzione del numero dei veicoli in servizio di Enjoy, un operatore storico di car sharing. I servizi nel 2024 sono 42, -1 rispetto al 2023. Nel 2024 le flotte di auto sono aumentate del 9%, ma i primi mesi del 2025 vedono un drastico calo del 17%. Sempre più ecologica la flotta con 3.000 i veicoli elettrici nel 2024, più 18% rispetto al 2023. Sul totale della flotta le auto ibride arrivano nel 2024 al 38%, superando l'elettrico (34,8%). Milano (3.293) e Roma (2.158) dispongono del maggior numero di auto free floating; Torino (250), Roma (200), Palermo (109) per la flotta station based. In termini di chilometri percorsi, il carsharing conferma nel 2024 una quota pari al 45%, quasi equivalente a quella complessiva della micromobilità.

BIKESHARING, CONTINUA A “VOLARE”

Continua anche nel 2024 la crescita dei noleggi del bikesharing free-floating toccando il picco di 12,2 milioni, valore di oltre il 162% superiore a quanto registrato nel 2021 e del 26% più alto del 2022. Complessivamente il bikesharing rappresenta il 32% del totale dei noleggi. I km percorsi sono stati circa 25 milioni. Più a prova di ambiente la flotta: Il numero di bici elettriche è aumentata del 18% rispetto al 2023 con oltre 4.500 veicoli in più. La prima città per biciclette elettriche è Milano (più di 10mila veicoli), seguita da Roma (circa 7mila) e Bologna (2,7mila).

MONOPATTINI IN SHARING: IN RIDUZIONE IL NUMERO DI SERVIZI

Se nel biennio 2020-2022 i monopattini in sharing hanno rappresentato il motore del vehicle sharing, dal 2023 in poi i noleggi si sono stabilizzati appena sotto i 25 milioni. Le stime per il 2025, tuttavia, indicano una possibile ripresa (+27%). I servizi di monopattini hanno registrato

un calo rilevante: dai 99 attivi nel 2022 si è passati a 68 nel 2024 e a 62 nei primi mesi del 2025, un fenomeno da attribuirsi ad un riposizionamento degli operatori in più città o all'uscita dal mercato di alcuni player. Diminuisce anche il numero di città capoluogo di provincia in cui è presente un servizio di monopattino in sharing: tra il 2022 e il 2024 ci sono 15 città in meno. La flotta (circa 42.000 veicoli), cresciuta nel 2024 di 2 mila unità, si prevede in calo del 6% nel 2025. Le città con più monopattini in sharing sono Roma (13.500), Milano (6000) Torino (4.000) Palermo (2.280).

SCOOTER SHARING, SI CONTRAE LA DOMANDA

Nel 2024 l'offerta di servizi di scooter sharing, dopo essersi dimezzata tra 2022 e 2024, cresce di tre unità rispetto al 2023 e resta stabile anche a inizio 2025. La domanda mostra segnali di contrazione: dopo il picco del 2023, i noleggi si riducono del 23% nel 2024. La flessione è imputabile in larga parte a Milano, dove la chiusura di un operatore ha fatto perdere circa 1 milione di noleggi. Le città servite sono 9, nel 2024 le flotte più fornite a Milano con 1836 scooter, ma oltre 1000 in meno rispetto al 2023, Roma (1.556), Torino (349), Bari (150).

GLI INCIDENTI DELLA MICROMOBILITA' IN DIMINUZIONE

Pochi incidenti ed anche in diminuzione: in media un incidente ogni 300.000 km percorsi. In diminuzione nel 2024, del 7% per i monopattini, del 54% per gli scooter e del 67% per le biciclette. Il monopattino conferma un dato in linea con lo scooter, con valori rispettivamente pari a 0,6 e 0,4 incidenti ogni 100.000 km. Nel complesso, il calo generalizzato evidenzia un miglioramento significativo della sicurezza.

CAR POOLING AZIENDALE IN CRESCITA MA ANCORA NON DECOLLA:

Nel 2024 i viaggi in carpooling aziendale hanno raggiunto 388 mila unità, con la previsione, basata sui dati del primo semestre, di un ulteriore aumento del 40% nel 2025. Siamo però ancora lontani dai numeri della Francia, dove il carpooling aziendale ha raggiunto una scala nettamente superiore, grazie a un quadro normativo chiaro e a politiche di incentivo strutturate: 12,8 milioni di viaggi.

DIMENSIONE ECONOMICA

Il fatturato complessivo del comparto vehicle sharing si attesta su una cifra di poco superiore ai 200 milioni di Euro nel 2024, con un incremento del 2% rispetto all'anno precedente, ma inferiore alla crescita dell'11% registrata tra il 2022 e il 2023. I principali driver di questo sviluppo restano i monopattini in sharing e il carsharing free-floating, che incidono rispettivamente per il 36% e il 31% sul totale.

COSA SUCCEDA ALL'ESTERO, A PARIGI IL BIKESHARING AL TOP

In Italia il numero massimo di veicoli condivisi è stato raggiunto nel 2022, mentre in Europa il picco si è avuto nel 2023. Sul fronte dei noleggi, invece, il trend europeo resta in crescita e nel 2024 tocca il record di 617 milioni: a sostenerlo sono le bici, sia free-floating (+27%) sia

station-based (+9%), mentre monopattini e scooter registrano valori negativi. Per quanto riguarda le tipologie, in Germania emerge il carsharing, mentre nelle città spagnole e francesi la mobilità condivisa ruota soprattutto intorno alla bici station-based, frutto di politiche amministrative precise ed orientate alla ciclabilità. Il solo servizio di bikesharing station-based di Parigi totalizza quasi quanto l'intero numero di noleggi della sharing mobility italiana. Anche sul fronte carsharing, le città tedesche come Berlino e Amburgo presentano volumi comparabili con l'intero mercato italiano.

Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha dichiarato: "La Sharing Mobility, è certamente una delle leve per la costruzione di un nuovo modello di mobilità, per ridisegnare una città più sostenibile, una modalità di movimento ormai divenuta componente stabile della vita quotidiana, un fenomeno che riguarda in profondità il tessuto socio economico del Paese, da dove parte la domanda di nuova mobilità. Un ruolo importante, in tale contesto è affidato all'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility che coinvolge Ministeri, Enti Locali, associazioni, operatori economici con l'obiettivo comune di raccogliere idee per nuovi progetti concreti, servendoci di un ricco ventaglio di opzioni che abbiamo a disposizione, una mobilità condivisa da connettere sempre di più all'intermodalità e all'integrazione con il trasporto pubblico".

Raimondo Orsini, Coordinatore Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility: "L'Osservatorio raccoglie i dati dei servizi di sharing in tutte le città italiane da dieci anni. Questi dati ci dicono che la sharing ormai è un'abitudine consolidata ed è qui per restare, ma è giunto il momento di cambiare passo. Attraverso una forte integrazione col trasporto pubblico e l'estensione dei servizi di sharing mobility nelle aree più periferiche delle città e nelle aree più svantaggiate è possibile garantire sempre di più il diritto alla mobilità sostenibile che spetta a tutti i cittadini italiani".

Eugenio Patanè, Assessore alla Mobilità di Roma Capitale: "L'amministrazione di Roma Capitale ha voluto fin da subito imprimere una svolta nel settore della sharing mobility. I dati del Rapporto ci confortano e dimostrano che siamo sulla strada giusta. Grazie al nuovo regolamento introdotto a Roma, ci stiamo progressivamente avvicinando agli obiettivi che avevamo indicato: garantire l'Intermodalità e il decoro attraverso norme chiare e una razionalizzazione e capillarizzazione del servizio". "I dati sui giorni di utilizzo e sulla distanza media percorsa ci dicono che la mobilità in sharing sta diventando una parte molto importante del trasporto collettivo, soprattutto nell'ottica dell'intermodalità degli spostamenti, assumendo una vera e propria funzione trasportistica e non solo ludica come era in passato".

Christian Colaneri, Responsabile Strategie di RFI: "La sharing mobility sta assumendo un'importanza crescente nello sviluppo dell'intermodalità delle stazioni ferroviari. Parcheggi dedicati alla mobilità condivisa, come quelli che abbiamo attivato nelle stazioni di Arezzo, Parma e La Spezia rappresentano best practice che intendiamo moltiplicare".

Nicoletta Antonias, Responsabile Sostenibilità di Trenitalia: "La costruzione di un ecosistema di trasporto intermodale è l'impegno di Trenitalia per un modello di crescita sostenibile, equa ed inclusiva in cui la sharing mobility diventa la scelta naturale, più comoda e consapevole. Investiamo nella digitalizzazione per offrire nuovi efficaci strumenti di condivisione".

Enrico Stefàno, Deputy Regional Head Italy, Lime “Il Rapporto 2025 mostra che la sharing mobility fa ormai parte della vita quotidiana di milioni di persone, ma anche che serve un salto di qualità. La domanda cresce, ma senza infrastrutture adeguate e una reale integrazione con il trasporto pubblico rischiamo di non coglierne tutto il potenziale. Per Lime significa continuare a investire in flotte a zero emissioni e collaborare con le città per offrire un’alternativa semplice e accessibile all’auto privata.”

Fabrizio Garavaglia, Presidente di Nordcom “La mobilità condivisa rappresenta una sfida e un’opportunità: serve un approccio a ventaglio, capace di integrare soluzioni diverse e complementari. Come Nordcom siamo impegnati a creare innovazione e soluzioni digitali al servizio della mobilità sostenibile, favorendo connessioni tra operatori, istituzioni e cittadini”

Alessandra Astolfi, Global Exhibition Director, Green & Technology Division, Italian Exhibition Group (IEG): “Dal Rapporto sulla Sharing Mobility emergono indicazioni interessanti per l’intera community, un patrimonio di idee ed esperienze che ci accompagneranno verso la 12^a edizione di IBE Intermobility future ways organizzata da IEG dal 24 al 26 novembre 2026 al Rimini Expo Centre, in collaborazione con SUSDEF. Lì si incontreranno aziende, Istituzioni e associazioni, in linea con la vocazione di ‘catalizzatore del cambiamento’ di IBE, hub strategico per la mobilità collettiva e condivisa in Italia”.

L’edizione 2025 è organizzata in collaborazione con:

IBE Intermobility and Bus Expo e Green City Network e con la Main Partnership di RFI-Rete Ferroviaria Italiana, Trenitalia, Nordcom, Lime e la Partnership di Zucchetti, Weelo, Corrente-TPER SPA, NATIVA e New Vision Italia. L’evento è patrocinato da: Agens, AN.BTI – CONFCOMMERCIO, Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), **ANIASA** – Confindustria, Assosharing, Asstra – Associazione Trasporti e CDP Cassa Depositi e Prestiti, Commissione Europea, Muoversì, Roma Servizi per la Mobilità e UNRAE

Noleggino auto, dati e trend di mercato aggiornati al 2025



Nel terzo trimestre del 2025, il **mercato del noleggino auto**, sia a lungo che a breve termine, conferma e rafforza i segnali di ripresa già osservati nella prima metà dell'anno.

A certificarlo sono i dati elaborati da **ANIASA** (l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use) e dalla società di analisi di mercato **Dataforce**, che evidenziano un incremento del **+23,8% delle immatricolazioni a noleggino** rispetto allo stesso periodo del 2024, in un mercato auto nel complesso pressoché stabile (+0,2%).

- Cresce il noleggino auto nel 2025, i dati
- Noleggino auto, un mercato sempre più strategico
- I dati suddivisi per motorizzazione e tipologia di utilizzatore
- Noleggino auto, quali sono i modelli più noleggiati

Cresce il noleggino auto nel 2025, i dati

Tra luglio e settembre 2025, il settore del noleggino ha registrato un'importante accelerazione, con 95.608 veicoli immatricolati, pari a **un incremento del +23,79% rispetto allo stesso periodo** dell'anno precedente.

Di questi, 77.167 sono autovetture (+22,73%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,39%). La quota di mercato raggiunta nel trimestre sfiora il 27%, con una penetrazione del 24,6% nel segmento delle autovetture e un dato ancora più rilevante per i mezzi da lavoro, che salgono al 45,3% del totale immatricolato.

L'analisi dei dati conferma una crescita trasversale in tutte le principali tipologie di noleggino: **il lungo termine per le autovetture è cresciuto del +17,68%**, mentre quello per i veicoli commerciali leggeri ha segnato un robusto +30,79%. Ancora più marcata l'espansione del breve termine, che ha visto le autovetture salire del +66,71% e i veicoli commerciali leggeri del +15,29%.

Grazie a questo andamento positivo nel terzo trimestre, il comparto riesce a migliorare sensibilmente il bilancio annuale: il dato cumulato da gennaio a settembre si attesta infatti a

+10,31%, in netta crescita rispetto al +6,82% registrato nel primo semestre dell'anno.

I dati sull'andamento del mercato aggiornati al 2025

Noleggio auto, un mercato sempre più strategico

Secondo **Alberto Viano, Presidente ANIASA**, i dati dei primi 9 mesi dell'anno "confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese".

"Con un mercato dei privati costantemente in calo, la quota di nuove immatricolazioni del comparto si avvicina al 32% e la crescente flotta di veicoli, che ha raggiunto quota 1 milione e 500mila unità, testimonia la fondamentale rilevanza anche per l'industria automotive".

Guardando al futuro e alla prossima Legge di Bilancio, Viano lancia un appello alle istituzioni: **"Vanno superati i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use. Su tutti, la detraibilità dell'IVA limitata al 40%, la limitata deducibilità dei costi delle auto aziendali, unica in Europa, l'incremento di tassazione sulle auto fringe benefit se non alla spina e la complessa tassazione locale su immatricolazioni e proprietà".**

"Chiediamo al Governo un intervento concreto finalizzato a definire un quadro fiscale con regole chiare che semplifichino la mobilità delle imprese italiane, contribuendo a rendere più sicuro e sostenibile il parco circolante nazionale, nel rispetto di una reale neutralità tecnologica".

I dati suddivisi per motorizzazione e tipologia di utilizzatore

Nel noleggio a lungo termine, l'analisi per tipologia di utilizzatore mostra **una significativa ripresa della quota di mercato dei clienti privati**, passata dal 16,7% nel 2024 al 20,6% nel 2025, recuperando parte del terreno perso rispetto al 2021. Tuttavia, quasi 80 noleggi su 100 nel 2025 sono ancora destinati a clienti aziendali.

Per quanto riguarda le alimentazioni, nel 2025 il panorama si è evoluto significativamente:

- **La benzina (incluse le mild hybrid) è l'alimentazione dominante** con il 42,8% di quota nell'anno, anche se nel terzo trimestre ha segnato una quota inferiore (34,5%) nonostante un +44,4% nei volumi.
- Il diesel (incluse le mild hybrid) è in calo: nel terzo trimestre -23,3%, e una quota scesa al 28,8%, ben al di sotto dei livelli dello scorso anno.
- Le ibride vere (HEV e PHEV) hanno raggiunto nel Q3 una quota complessiva superiore al 27%, **trainate soprattutto dalle plug-in hybrid** (+110,7% e 17,1% di quota).
- **Le elettriche pure (BEV) crescono del +41,7%** nel trimestre e del +47,2% nel 2025, con una quota nel NLT pari al 7%, superiore alla media del mercato complessivo (5%).
- Le auto a gas crescono in termini percentuali (+170%) ma rimangono marginali (poco più dell'1% del mercato NLT).

Noleggio auto, quali sono i modelli più noleggiati

Dal punto di vista dei modelli più noleggiati, nel segmento del lungo termine **la Fiat Panda mantiene la leadership assoluta** nel cumulato 2025 con 16.700 unità (+7,2%). Tuttavia, nel

solo terzo trimestre, il distacco con la Volkswagen Tiguan si è quasi azzerato: 3.060 Panda (+239%) contro 3.024 Tiguan (+23,8%).

Di seguito la classifica completa dei 5 modelli più noleggiati nel segmento NLT nel Q3 del 2025:

1. Fiat Panda
2. Volkswagen Tiguan
3. BMW X1 (-8,7%)
4. Renault Clio (+74,8%)
5. Peugeot 3008 (+228%)

Nel segmento dei veicoli commerciali leggeri, domina invece il Fiat Doblò, seguito da Fiat Ducato, Fiat Scudo, Ford Transit e Ford Transit Custom.

Nel noleggio a breve termine (NBT), emerge una novità assoluta: **la BYD Seal U conquista per la prima volta la vetta**, nonostante fosse assente dalla classifica nel 2024. Di seguito la classifica completa:

1. BYD Seal U
2. Jeep Avenger
3. Peugeot 3008
4. Peugeot 2008
5. Fiat Panda

Tra i veicoli commerciali a breve termine, Iveco Daily mantiene il primo posto, seguito da Fiat

Ducato, BYD ETP3, Ford Transit Custom e Citroën Jumpy.

In conclusione, il settore del noleggio conferma il proprio ruolo strategico nella mobilità italiana, sostenendo la transizione ecologica e la modernizzazione del parco veicoli, **in un contesto ancora segnato da ostacoli normativi e fiscali**. L'andamento del terzo trimestre 2025 è un segnale incoraggiante per un comparto che chiede ora alle istituzioni un quadro più favorevole per proseguire nella crescita e contribuire agli obiettivi di sostenibilità nazionali.

Consulenze per i noleggiatori

Studiamo con te le soluzioni più adatte per espandere il business della tua azienda nel mercato del noleggio

Formazione per il noleggio

Aiutiamo le aziende di noleggio a elevare le prestazioni del personale con corsi di formazione specifici

Noleggjo veicoli: è necessario superare burocrazia e vecchie norme fiscali



*Negli ultimi anni si susseguono nuove normative tributarie sulle attività di noleggio dei veicoli che penalizzano le modalità di pagamento: **Aniasa**, associazione che rappresenta le imprese che svolgono attività di noleggio veicoli, car sharing e servizi collegati alla mobilità ci invia una lettera aperta, che pubblichiamo*

A margine dell'evento specialistico Urania Policy & Business Forum, **Italo Folonari**, vicepresidente di **Aniasa**, l'associazione di Confindustria che rappresenta le aziende che operano nel settore del noleggio dei veicoli, ha fatto notare che il settore del **noleggio degli autoveicoli** dà ogni anno contributo alle casse erariali di quasi 3 miliardi di euro all'anno e, oggi, necessita di un nuovo regime di tassazione.

Riceviamo dall'associazione facente parte di **Confindustria** una lettera aperta, firmata dal vicepresidente Folonari, che pubblichiamo su **GreenPlanner**.

"Si assiste da alcuni anni ad un susseguirsi di nuove normative tributarie sulle attività di noleggio veicoli, che ne rendono estremamente penalizzanti le modalità di pagamento.

Eppure con 1,5 milioni di veicoli gestiti e con un contributo alle casse erariali di quasi 3 miliardi di euro all'anno (certi e puntuali), il settore è un contribuente speciale, promotore cioè di correttezza e di emersione fiscale, rendendo i soggetti con cui opera contribuenti virtuosi.

Il noleggio chiede oggi un nuovo regime di tassazione. Il pagamento dei tributi locali, in particolare bollo e Imposta Provinciale di Trascrizione, è via via diventato assurdamamente complicato per le imprese del settore, che vanta 270.000 clienti tra aziende, Pa e privati.

Occorre superare il regime fiscale attuale basato sui criteri di territorialità del secolo scorso: i veicoli a noleggio, pur immatricolati in una Provincia, circolano infatti su tutte le strade nazionali.

Va poi sistemata l'attuale infelice normativa del fringe benefit, un dazio occulto per l'intera filiera automotive. Quest'anno case auto, aziende di noleggio, imprese clienti, driver, fleet e mobility manager devono barcamenarsi su tre differenti regimi di tassazione dell'auto a uso promiscuo.

Una complicazione che ha indotto circa 50.000 driver a chiedere la proroga del contratto in scadenza, con minori entrate per lo Stato e gli Enti locali".

La Legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024) e i chiarimenti dell'**Agenzia delle Entrate** definiscono il quadro normativo aggiornato per le attività di noleggio veicoli, leasing e locazioni a lungo termine. Le misure non introducono rivoluzioni, ma incidono su **fringe benefit, imposte automobilistiche e trattamento Iva**.

Dal 1° gennaio 2025, il valore dei **fringe benefit** per veicoli aziendali in uso promiscuo viene calcolato applicando il 50% del costo chilometrico annuo secondo le tabelle Aci.

Sono previste riduzioni mirate alla transizione ecologica: -10% per auto elettriche a batteria e -20% per ibride plug-in. Il regime transitorio tutela i contratti già in essere fino a naturale scadenza o consegna entro giugno 2025. La misura si estende anche a motocicli e ciclomotori.

Sul fronte tributario, resta in capo all'utilizzatore l'obbligo di versare bollo e superbollo nei contratti di lungo termine senza conducente, a condizione che risulti iscritto al Pra. Nessuna proroga è prevista per il 2025, ma le schede operative sono state aggiornate al 16 gennaio.

È confermata la detrazione Irpef per l'acquisto o il noleggio di veicoli destinati a persone con disabilità, fino a 18.075,99 euro, con applicazione anche per mezzi acquistati all'estero.

In materia di Iva, la detraibilità integrale resta valida per i veicoli forniti come auto di cortesia da concessionari e officine, in linea con la giurisprudenza tributaria. Dal 1° aprile, inoltre, le attività di intermediazione nel noleggio e leasing operativo di automobili e autocaravan sono passate al codice Ateco 77.51.00, da aggiornare nei concordati preventivi biennali.

Pur senza incentivi diretti alle flotte a noleggio, il legislatore lega il comparto al più ampio quadro delle **politiche di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni**, con l'intento di accompagnare l'evoluzione verso una mobilità aziendale più sostenibile.

Crediti immagine: Depositphotos

Il futuro dell'assicurazione auto passa dalla tecnologia



car and money with rays light flare , concept of car loan

La competizione nel mercato dell'assicurazione auto (in crescita del 7,4% nel secondo semestre) si gioca sempre più sulla capacità di valorizzare i dati.

Grazie all'intelligenza artificiale, diventano strumenti chiave per calcolare il rischio, personalizzare le offerte, fissare i prezzi e migliorare la gestione dei sinistri, oltre che per rafforzare i sistemi antifrode. Si va delineando un nuovo ecosistema della mobilità, fondato su processi digitalizzati, rigore tecnico e prodotti sempre più orientati a una relazione evoluta con il cliente. È quanto emerso nell'evento "L'Assicurazione che cambia: AI, Dati e Tecnologia", organizzato da Insurance Connect con Octo e che ha visto l'intervento di molti protagonisti del settore dei rischi e della mobilità. "Molte aziende investono in start up e tecnologia: oggi abbiamo un database con oltre 600 miliardi di chilometri percorsi e dati di più di 20 milioni di utenti", ha ricordato Corrado Sciolla, ceo di Octo. Tra i temi trattati, anche il ruolo crescente del noleggio, che sta democratizzando l'accesso ai veicoli e sostenendo la diffusione delle auto elettriche. Restano però criticità, come i costi elevati legati a furti e danneggiamenti: "Nessuna società di car sharing oggi è in attivo", ha evidenziato Giuseppe Benincasa, segretario generale di **Aniasa**. Sul fronte tecnologico, digitalizzazione e telematica aprono scenari di sviluppo inediti. "Gli utenti sono sempre più disposti a condividere i loro dati per ottenere un valore aggiunto", ha spiegato Eugenio Lamberti, Italy insurance regional leader di Octo. Secondo lui,

l'innovazione rappresenta "il ponte tra l'efficienza aziendale del comparto mobilità e il benessere del cliente finale".

Tags: assicurazione auto

Caos tributario e transizione elettrica: il settore delle auto aziendali vuole regole chiare

L'intervista



Le aziende di noleggio auto nella selva delle 20 norme regionali su IPT e bollo chiedono una normativa unica a livello nazionale. Non solo. Denunciano anche il dazio occulto del fringe benefit che vorrebbero rivisto. Sull'elettrificazione dei veicoli all'Ue suggeriscono di non mettere paletti. **Pietro Teofilatto**, Direttore area fisco ed economia dell'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, spiega: «Il cambiamento arriverà dal mercato».

Qual è la posizione di Aniasa sulla frammentazione dei tributi locali sull'auto aziendale, come l'IPT o il bollo?

«Più che frammentazione, siamo alla polverizzazione. Oggi le imprese di noleggio si trovano a sovrintendere e gestire i pagamenti periodici della tassa automobilistica regionale per 1,5 milioni di veicoli, utilizzati da 270.000 clienti tra imprese, PA e privati. Il tutto sulla base di 20 minuziose normative diverse tra Regioni e province autonome. Un sistema che ha generato solo più costi».

Sarebbe utile armonizzare a livello nazionale le norme sulla fiscalità auto?

«Per i veicoli a noleggio si può pensare a un regime speciale, basato su un sistema a livello interregionale, con versamento degli importi a un unico soggetto percettore e gestore di tutti i dati e dei pagamenti. Con successiva ripartizione fra gli enti locali su parametri fissati da Regioni e Province».

Che impatto ha avuto sul mercato delle auto aziendali la tassazione dei fringe benefit?

«Si tratta di una normativa infelice, un dazio occulto per l'intera filiera automotive. Quest'anno case auto, aziende di noleggio, aziende clienti, driver, fleet e mobility manager devono barcamenarsi su tre differenti regimi di tassazione dell'auto ad uso promiscuo. Una complicazione che ha indotto circa 50.000 driver a chiedere la proroga del contratto in scadenza, con minori entrate per lo Stato e gli enti locali».

Ritenete necessario un nuovo intervento normativo per rendere il fringe benefit più sostenibile e coerente con la transizione ecologica?

«Sì, fermamente. Oggi chi guida una supercar elettrica da 150.000 euro ha un vantaggio fiscale di oltre 2.500 euro all'anno. Chi ha una Panda a benzina o ibrida paga 1.200 euro di Irpef, il 66% in più sul 2024».

Come giudicate le proposte Ue in tema di elettrificazione delle flotte aziendali?

«Per il loro elevato turn-over le flotte sono da sempre green. Per accelerare la transizione Bruxelles punta a utilizzare il comparto, oggi principale pilastro del mercato. Servono però

proposte realistiche, senza troppa teoria. Per l'Italia è necessario puntare non solo sull'elettrificazione delle flotte, ma anche applicare il principio della neutralità tecnologica. La decarbonizzazione deve essere una scelta graduale del mercato e non imposta dall'alto».

Come facilitare il passaggio a flotte elettriche o ibride plug-in?

«Aniasa è fermamente contraria a vincoli per il noleggio. Costringere ad acquisire quote obbligatorie di vetture elettriche non favorirebbe la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2. Si spingerebbero invece aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'ingresso sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri».

Nel dibattito sulla riforma fiscale si parla poco di mobilità e settore auto. Come rimodernare la fiscalità del comparto?

«La fiscalità è il miglior volano per supportare gli obiettivi legislativi. Serve una normativa nuova, con riequilibrio ai livelli europei, che includa un sistema incentivante a décalage per le vetture a basse emissioni. Si può intervenire aumentando la detraibilità dell'IVA e la deducibilità dei costi. In questi mesi, con l'Ue impegnata su fisco e decarbonizzazione flotte, il governo ha un'occasione unica per innovare la fiscalità sulla mobilità aziendale. Servono saggezza e lungimiranza».

Redazione